

VERBALE 12
SEDUTA DEL 21/02/2024

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale)

L'anno **2024** (duemilaventiquattro) il giorno **21** (ventuno) del mese di **febbraio**, la Commissione Consiliare 4 è convocata alle ore 10:30 in forma congiunta con la Commissione Consiliare 7, in modalità online secondo quanto previsto dal Dispongo del Presidente del Consiglio Comunale Prot. n° 109985 del 31 marzo 2022 e, secondo quanto previsto dall' Art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale, in sede referente, con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente
- Audizione del Dott. Vincenzo Cavalleri, Direttore della Direzione Servizi Sociali, sulla tematica dei Minori non Accompagnati
- Varie ed eventuali

Per la Segreteria è presente Sara Borchì, per la diretta streaming è presente Mario Rizzuti.

Per la Commissione Sette:

Alle ore 10: 30 è presente la Presidente Donata Bianchi

Alle ore 10:32 è presente il Consigliere Luca Tani

Alle ore 10:35 sono presenti la Vice Presidente Bundu, il Consigliere Ruffilli, il Consigliere Santarelli e la Consigliera Sparavigna

Per la Commissione Quattro:

Alle ore 10:30 è presente la Presidente Mimma Dardano

Alle ore 10:32 sono presenti il Consigliere Nicola Armentano, il Consigliere Franco Nutini, il Consigliere Massimo Sabatini ed il Consigliere Luca Tani

Alle ore 10:35 sono presenti il Consigliere Calistri, il Consigliere Di Puccio e la Consigliera Sparavigna.

Verificata la presenza del numero legale in entrambe le Commissioni, la Presidente della Commissione Sette, Donata Bianchi, e la Presidente della Commissione Quattro, Mimma Dardano aprono la seduta alle 10:35.

La Presidente Dardano e la Presidente Bianchi ringraziano il Dottor Cavalleri per aver accolto l'invito.

La Presidente Dardano illustra l'ordine dei lavori della seduta odierna.

Alle ore 10:37 entra in video conferenza il Consigliere Andrea Asciti.

La Presidente Dardano chiede al Direttore Cavalleri di fare una panoramica generale sulla tematica dei minori non accompagnati cogliendo le variazioni che vi sono state fra il 2019 e il 2024. Chiede anche di descrivere le criticità che esistono in relazione a questa tematica.

Il Direttore Cavalleri inizia il suo discorso facendo riferimento alla relazione che, da cinque mesi, ogni mese la Direzione Servizi Sociali trasmette a tutti i soggetti di enti coinvolti ovvero all'Assessore di Riferimento, alla Questura, alla Prefettura, alla Procura per i Minorenni, al Tribunale per i minorenni, alle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale), all'Ufficio dell'Usl per la Salute Mentale Minorile e al Ser.D.

La finalità della relazione è dare una fotografia di come il fenomeno si sta sviluppando. Ad oggi sono presenti a Firenze circa 530 minori non accompagnati. Tra le deleghe degli Enti Locali vi è quella sull'accoglienza dalla quale discende l'obbligo per legge di accogliere i minori non accompagnati che si presentano spontaneamente. Questo fenomeno si presenta in tutte le città del centro- Nord (Bologna, Genova, Milano).

La normativa di riferimento è il Decreto Legislativo N° 142 del 2015 che è stato più volte integrato in funzione delle risposte che i territori sono chiamati a dare visto che il fenomeno è in aumento.

Alle ore 10:44 entra in videoconferenza il Vice Presidente della Commissione 4, Jacopo Cellai.

Una prima accoglienza è a carico del Ministero degli Interni, a tal proposito il Dottor Cavalleri cita gli *hot-spot* che si trovano nelle regioni del Sud Italia e le strutture destinate ai minori istituite dal Ministero dell'Interno, gestite da quest'ultimo, anche in convenzione con gli Enti Locali e finanziate dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). Nel centro nord si trovano 2 strutture FAMI: una a Firenze e l'altra a Milano. Nel giro di 60-90 giorni le strutture di prima accoglienza devono fare le prime operazioni legate proprio al Ministero degli Interni. Una delle operazioni più importanti è l'alimentazione della banca dati poiché attraverso la banca dati viene identificato un codice unico di identificazione (CUI) dei minori. Questo codice serve per evitare di duplicare i dati, considerando che all'atto del riconoscimento, i minori non hanno con sé i documenti.

Alle ore 10:46 entra in videoconferenza la Consigliera Michela Monaco.

Negli anni scorsi fu fatto un accordo con ANCI per creare un secondo livello di accoglienza governato dagli Enti Locali. Gli Enti Locali seguono la procedura di accoglienza secondo la programmazione e le regole stabilite dalla Regione. Attraverso un regolamento la Regione regola l'accoglienza e l'integrazione sul territorio, mentre le strutture sono gestite dagli enti locali.

Alle ore 10:49 entra in video conferenza il Consigliere Federico Bussolin.

Il secondo livello si basa sul Sistema SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), costituito dalla rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo. Il sistema SAI risponde alle regole organizzative e di integrazione previste dalla normativa regionale e agli accreditamenti fatti dagli enti locali. Le strutture previste dal sistema SAI sono piccole strutture di comunità (tendenzialmente 8-10 posti letto) vocate all'inclusione e all'integrazione. Con il bando del Ministero relativo alla Rete Sai sono stati messi a bando 7.000 posti dei quali 150 su Firenze, ma da due anni non sono più stati banditi posti aggiuntivi. I 7.000 posti sono meno di un terzo delle presenze di minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale che sono circa 22.000. Quando le strutture della rete SAI non sono sufficienti, i minori vengono comunque presi in carico dall'Ente locale che deve dare loro accoglienza nelle strutture previste dalla normativa regionale.

Il problema che si pone è che non c'è un numero sufficiente di strutture per sopperire alle esigenze del territorio. Per ovviare a questo problema, il Decreto 142/2015 ha introdotto la possibilità, una volta

esauriti i posti nelle strutture di prima e seconda accoglienza, di istituire i CAS Minori, Centri di Accoglienza Straordinaria per Minori, strutture individuate dalla Prefettura attraverso appositi bandi di gara e gestite generalmente da cooperative ed associazioni di varia natura, dove i minori dovrebbero essere inseriti eccezionalmente, in caso di saturazione del sistema principale di accoglienza, sentito l'Ente Locale competente per territorio. I CAS offrono massimo 30 posti letto e seguono esattamente le regole delle strutture di prima accoglienza. Per quanto riguarda Firenze, l'accordo fra enti è stato predisposto in modo tale che la Prefettura ha delegato all'Ente Locale la capacità di fare i bandi, ma i bandi non hanno avuto molto seguito fra gli enti gestori.

All'inizio era stato istituito un CAS minori ai confini tra il Comune di Firenze e il Comune di Campi Bisenzio ma fu trasferito. Con l'accordo dei Comuni Limitrofi era stato deciso di istituire un CAS minori nel territorio del Comune di Vaglia, ma la Prefettura ha richiesto che i CAS minori fossero istituiti solo all'interno del territorio del Comune di Firenze. Ciò rappresenta una grossa limitazione perché il Comune Firenze ha un perimetro molto limitato. Lo sviluppo dei CAS minori è stato fatto mettendo a disposizione anche risorse dell'Ente perché non sono state trovate ulteriori disponibilità di risorse.

Il dottor Cavalleri conclude spiegando che la Direzione Servizi Sociali, di concerto con le forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria, stanno identificando le problematiche aperte in modo da trovare delle soluzioni per lo meno migliorative.

La Presidente Dardano dà la parola alle/ai consigliere/i per fare delle domande.

Interviene la Consigliera Bundu che chiede perché i bandi non hanno ricevuto risposta dagli enti gestori. Ricorda che gli enti gestori non hanno risposto ai bandi perché le condizioni non potevano garantire una vera inclusione per quel che riguarda lingua, spese legali e accompagnamento.

La Consigliera Bundu concorda con quanto stabilito dalla Regione Toscana, che già dal 2015 ha specificato che voleva puntare sull'accoglienza diffusa piuttosto che sugli *hub*, mentre a livello comunale è emersa la necessità di fare degli *hub*.

Non concorda con la decisione dell'amministrazione comunale di trasferire i minori dal centro di S. Donnino all'Osmanoro. Non ritiene opportuno istituire un CAS minore a Vaglia perché sarebbe situato in un luogo mal collegato dai mezzi pubblici.

Chiede se il Comune e/o la Regione possano aumentare i fondi.

La Vice Presidente Bundu chiede se il nuovo Decreto Cutro è già operativo e se i sedicenni vengono già inseriti nei CAS. La Vice Presidente Bundu pone un'ultima domanda relativa ai minori che dormono per terra e stazionano presso la Polizia Municipale (secondo quanto scritto da RSU della Polizia Municipale). Chiede al Direttore Cavalleri se sa per quanto tempo e con quale frequenza questo accade.

La Presidente Dardano si aggrega all'ultima domanda della Consigliera Bundu e dà la parola al Consigliere Armentano che ha richiesto di intervenire.

Il Consigliere Armentano dice che per lui è evidente che l'amministrazione comunale è molto attenta a fenomeni di questo tipo che stanno continuando a diffondersi. Pone una domanda sui costi (diarie) del sistema di accoglienza. Chiede poi in cosa consiste il contributo che il Ministero mette a disposizione dei minori non accompagnati. Poi espone una considerazione.

Secondo Armentano è necessario accogliere i minori in strutture diverse dai CAS, data la fragilità dei minori non accompagnati che si trovano in una fase evolutiva. I minori hanno delle esigenze peculiari rispetto alle altre persone. L'obiettivo sul quale bisogna propendere è la realizzazione delle strutture di comunità composte da otto-dieci persone. Gestire numeri importanti è difficile a prescindere, lo è ancor di più in situazioni così delicate.

Alle ore 11:15 il Vice Presidente della Commissione 4 Jacopo Cellai esce dalla video conferenza.

La Presidente Dardano dà la parola al Dottor Cavalleri per rispondere alle domande.

Alle ore 11:18 la Consigliera Laura Sparavigna esce dalla video conferenza.

Il Dottor Cavalleri interviene chiarendo che solo le Forze dell'Ordine hanno l'obbligo di fare il riconoscimento. La lettera della RSU della Polizia Municipale è legata al fatto che finché il minore non viene affidato alle strutture identificate, il tutore pro-tempore sono le forze dell'ordine. Se il minore non trova immediata sistemazione né nelle strutture di prima accoglienza, né nei CAS minori, il Prefetto deve provvedere ad inserire il minore nelle strutture per adulti in maniera straordinaria ed emergenziale o ad autorizzare un incremento dei posti letto nelle strutture CAS minori. A Firenze questa soluzione non è stata ancora percorsa perché essa potrebbe creare ulteriori problemi. Secondo il Direttore Cavalleri l'unica soluzione percorribile è creare delle strutture di CAS minori più idonee.

In riferimento ai contributi forniti dal Ministero, il contributo che dà il Ministero per le strutture di secondo livello copre i costi di struttura e arriva fino a 100 euro di retta per giorno.

Le criticità non sono legate soltanto ai costi ma anche e soprattutto all'indice di problematicità segnalato dalle strutture.

Fra 530 minori presenti in città, sono circa 60 quelli che ricevono delle segnalazioni. Tra questi 60, circa una quindicina di minori (meno del 5%) presentano problematiche legate a uso e consumo di stupefacenti, non rientri notturni, atti violenti. Tanti dei gestori storici si sono ritirati perché non sono in grado di fare un progetto educativo che includa i minori particolarmente problematici.

Sarebbe opportuno costruire insieme all'autorità giudiziaria delle strutture rinforzate per consentire di assistere questi minori in maniera diversa rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale. Non c'è una normativa che accompagni questo tipo di percorso. Nella città di Milano si punta a rinforzare le strutture di primo livello (due terzi dei minori nelle strutture di primo livello e la parte residuale nelle strutture di secondo livello), Cavalleri invece ritiene che la logica debba essere ribaltata ovvero ridurre al minimo le strutture di primo livello e far fare un percorso differente a coloro che non accettano il percorso educativo di inclusione. E' necessario anche tutelare le strutture affinché non entrino dei minori che mettano a soqquadro le struttura stesse. Inoltre, dato che il numero dei minori non accompagnati presenti su Firenze è in crescita, bisognerebbe diluire l'accoglienza dei minori non accompagnati su territori più vasti (Città Metropolitana).

Alle ore 11:30 il Consigliere Massimo Sabatini esce dalla video conferenza.

Alle ore 11:31 la Consigliera Michela Monaco esce dalla videoconferenza.

Il dottor Cavalleri termina il suo intervento parlando dei corsi di italiano fatti dai Cpa : anche questi sono oberati, si svolgono in orari serali e si registra una carenza di insegnanti.

L'organizzazione generale va dunque ripensata, partendo proprio dall'idea di diluire il carico affidandolo ad un territorio più ampio.

La Presidente Bianchi e la Presidente Dardano ringraziano per l'audizione il Direttore Cavalleri, il quale lascia la video conferenza.

Non essendoci ulteriori interventi, le Presidenti convengono che si può passare all'appello finale.

Per la Commissione Quattro rispondono le/i seguenti Consigliere/i:

Presidente Dardano, Consigliere Armentano, Consigliere Asciti, Consigliera Bianchi, Consigliere Calistri, Consigliere Nutini e Consigliere Tani.

Per la Commissione Sette rispondono le/i seguenti Consigliere/i:

Presidente Bianchi, Vice Presidente Bundu, Consigliere Bussolin, Consigliere Rufilli, Consigliere Santarelli, Consigliere Tani.

La Presidente Dardano e la Presidente Bianchi dichiarano conclusa la seduta alle ore 11:34

Il Consigliere Di Puccio risulta essersi disconnesso alle ore 11:39.

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seduta dello 05.04.2024.

La Segretaria
Sara Borchi

La Presidente
Mimma Dardano

